

# Debiti tenuti nascosti, Consorzio di bonifica sull'orlo del dissesto

► Il commissario illustra i conti: «C'è un disavanzo di 17 milioni e mezzo». Direttore sospeso per 15 giorni, rischia il licenziamento

CASSINO

«Disastro finanziario» al Consorzio di bonifica Valle del Liri di Cassino per un buco di 19 milioni di euro composto da voci passive fuori bilancio e un disavanzo di 17,5 milioni di euro. Da questa constatazione è stata avviata una indagine interna per definire cause, responsabilità, tempi e modi di risanamento dell'ente. Questa la situazione debitoria «abnorme» trovata dal commissario straordinario dell'ente consortile Riccardo Casilli nominato l'autunno scorso per procedere all'unificazione dei consorzi di Cassino, Anagni e Sora.

## LE SENTENZE

Ma prima bisognerà riordinare i conti. E a Cassino il commissario ha scoperto una «situazione grave» con stipendi a rischio per il personale e con debiti milionari da pagare. Come sentenze passate in giudicato per 8 milioni di euro. Perché dal 2000 l'amministrazione del consorzio non ha mai pagato le ditte che avevano costruito gli impianti di irrigazione. In particolare l'Intercantieri, che ha vinto tutte le cause: vanta quasi due milioni di euro. Bisognerà pagare entro maggio altrimenti arriverà il commissario ad acta. Inoltre la Corte di Cassazione ha condannato l'ente a pagare alla ditta Pizzarotti-Intercantieri la somma di 5.863.784 euro, sempre per gli impianti di irrigazione. Per questi due importi non vi è stato alcun accantonamento o iscrizione in bilancio. E così dopo i primi riscontri contabili Casilli ha informato la Regione Lazio e ha depositato alla Procura della Repubblica di Cassino una denuncia per la mancata iscrizione in bilancio delle somme di debiti maturate tra il 2005 e il 2016 con l'ipotesi di reato di falso in atto pubblico e di falso in bilan-

cio a carico del direttore dell'ente, Remo Marandola, e dei consiglieri di amministrazione.

## PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Per Marandola è scattato un provvedimento disciplinare, da parte del commissario, con la sospensione dal servizio per 15 giorni. Entro questo tempo dovrà presentare una memoria difensiva ricostruendo i motivi del mancato inserimento nei bilanci, per 12 anni di seguito, dei debiti e dei contenziosi. In caso negativo, in base al contratto di lavoro, è previsto anche il licenziamento. A sostegno della denuncia il commissario ha allegato ben 29 documenti contabili. Ora

per pagare le due ditte bisognerà accantonare delle somme e di conseguenza scatterà la segnalazione alle procure (di Cassino e della Corte dei Conti) per l'accertamento delle responsabilità erariali, contabili e penali.

## GLI ALTRI «BUCHI»

I guai per il consorzio non sono finiti perché il Ministero delle politiche agricole ha intimato la restituzione di otto milioni di euro anticipati per eseguire i lavori di irrigazione dei campi. E sulla mancata restituzione Casilli ha avviato una indagine interna al Consorzio per individuare i responsabili. Altri contenziosi fuori bilancio sono pendenti con l'impresa Intercantieri per un milione di euro e con alcuni dipendenti per 150 mila euro. Casilli ha trovato anche un debito patrimoniale di oltre 8 milioni di euro di cui 6,5 milioni di euro per l'energia elettrica (la spesa per alimentare le pompe di sollevamento per l'irrigazione) e un disavanzo di cassa di oltre 1,2 milioni di euro. Il consorzio incassa dai contribuenti sei milioni di euro.

## «LACRIME E SANGUE»

«Tra breve - ha detto il commissario - il consorzio dichiarerà un disavanzo finanziario complessivo di circa 17 milioni e 500 mila euro. Sarà un risanamento dei conti di estremo sacrificio ma il consorzio non può onorare da solo il debito accumulato nei decenni e, in assenza di una strategia interistituzionale, non può assicurare dei servizi pubblici erogati e rispetto degli obblighi verso i creditori». E ha quindi annunciato un percorso «lacrime e sangue» con la revisione del bilancio di previsione 2018 come la riduzione delle spese e delle attività. E ha concluso: «Mi conforta l'attestato di fiducia ricevuto dai sindacati di categoria».

Domenico Tortolano



Il commissario straordinario Riccardo Casilli

INVIATA UNA DENUNCIA ANCHE ALLA PROCURA PER LA MANCATA ISCRIZIONE DELLE SOMME NEI BILANCI PER 12 ANNI DI SEGUITO